

Trump preme su Bruxelles per fermare del tutto l'import di energia russa, ma nei fatti è impossibile

Trump ogni tanto parla troppo, si sa. Anche stavolta sembra abbia ragionato ad alta voce, ma lo ha fatto rivolgendosi ai Volenterosi europei e a Zelensky. E mentre lo potevano sentire i suoi collaboratori che poi hanno [spifferato](#) tutto ai media. La scorsa settimana avrebbe infatti chiesto ai leader europei di smettere completamente di importare risorse energetiche russe e di applicare sanzioni agli Stati che sono ancora clienti di Mosca, Cina in particolare.

Trump e i Volenterosi

È possibile che le frasi di Trump provengano dalla sua crescente frustrazione per non essersi dimostrato il negoziatore miracoloso che vantava di essere in campagna elettorale. Mettere fine alle ostilità in 24 ore dal suo insediamento, poi qualche settimana, infine mesi... e non ci è riuscito nemmeno dopo il summit con Putin in Alaska, evento senz'altro storico che però non ha ancora prodotto risultati tangibili. Allora si è "lavorato" a modo suo i Volenterosi, con cui ha conferito telefonicamente qualche giorno fa. Alla testa della coalizione c'è Macron, impegnato nel promettere all'Ucraina, agli USA e a tutto il mondo che ben 26 Paesi alleati manderanno truppe sul campo per dare "garanzie di sicurezza" a Kiev. Peccato che non si conoscano ancora i dettagli della missione e che alcuni governi abbiano esplicitamente detto di no. A proposito, l'aiuto americano sarebbe molto gradito, se non indispensabile, fanno sapere i Volenterosi. Peccato che Trump stia scaricando sugli europei la quantità di impegno nell'assistenza presente e futura verso l'Ucraina.

Motivazioni poco chiare

Anzi, gli europei devono [smetterla](#) del tutto di acquistare petrolio da Mosca, per non finanziare più la sua macchina bellica, ha affermato Trump nel corso della telefonata. E che applichino sanzioni secondarie, proprio come faranno gli USA, ai Paesi che ancora importano energia dalla Russia. Bisogna evidenziare che sono scenari non realistici o comunque di difficile attuazione, soprattutto il secondo punto. Dunque Trump potrebbe aver parlato in realtà al fine di intimorire o demoralizzare Macron e gli altri leader europei. Oppure voleva solo fare contento Zelensky, anch'egli presente in collegamento al vertice, dopo averlo tante volte sgridato e maltrattato. Oppure potrebbe aver agito d'istinto per sfogare la frustrazione per i negoziati poco fruttuosi svolti finora e per ridare animo ed entusiasmo a una coalizione occidentale le cui crepe sono sempre più visibili.

Le pie illusioni di Kiev

Certo, Trump avrebbe potuto egli stesso imporre alla Russia sanzioni dirette, ma non lo ha fatto. E non ha nemmeno toccato la [Cina](#). Insomma, forse vuole far fare il "lavoro sporco" agli alleati/sudditi europei, ribaltando su di loro gli eventuali contraccolpi economici e politici. Con le sue esortazioni a fermare gli acquisti di combustibile russo riesce nel frattempo a dare anche un contentino a Kiev da spendere subito sul piano mediatico. Zelensky ha infatti sottolineato l'importanza di incrementare la pressione sulla Russia e su tutti i Paesi che commerciano con essa e ha detto a questo proposito che le misure come le sanzioni secondarie saranno di aiuto. Gongola il suo numero due, il capo dell'ufficio presidenziale Yermak, il quale ha dichiarato di credere che l'Europa sarà lieta di unirsi alle nuove sanzioni di Washington e che lancerà così il segnale della volontà di terminare le importazioni di petrolio russo.

Le sanzioni secondarie

